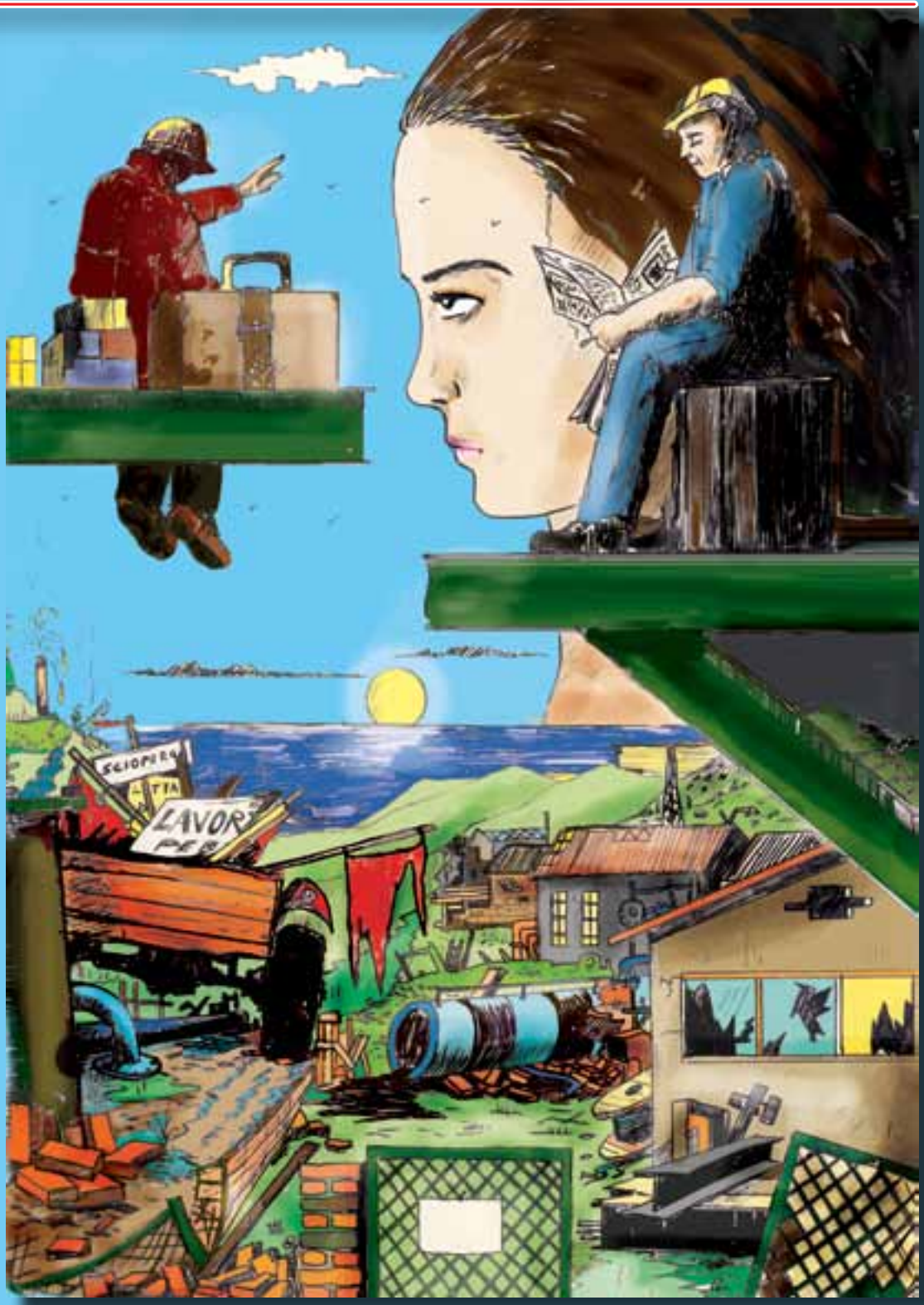
PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Anno XVIII Numero 111 - Luglio 2012

COTRONE informa



TERRA BRUCIATA

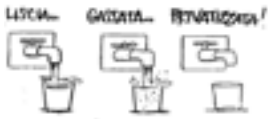
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. 032 CBPA-SUD/KR

SOMMARIO

Sommario

Anno XVIII
Numero 111
Luglio 2012

3 **EDITORIALE**
Il tempo dei pazzi



4 **BENI COMUNI**
Acqua pubblica

5 **LA DISCIPLINA DELLA TERRA**
Bonifica e tutela del patrimonio

6 **LA TELA DEL RAGNO**
Tra lavori pubblici e altre questioni

8 **I PERCORSI DELLA MEMORIA**
I Cutrunii e i Cutrunellari

10 **SIPARIO**
La storia di Quartaparete

11 **RICORDI**
Ciao Gisella

12 **FRONTE REDAZIONALE**
Progetti e carta stampata

13 **SOCIETA'**
Cotronei e dintorni

18 **LETTERE**
Paese...

[...] emergere soprattutto al Sud,
dove il solo diritto di respirare
lo devi spesso barattare con la compromissione dell'anima
e la castrazione di ogni sogno.

da "La bellezza e l'inferno" di Roberto Saviano

IL TEMPO DEI PAZZI

Tra crisi economiche e soppressione delle Province

Ormai si parla solo di crisi economica e di sacrifici. Dal governo politico a quello tecnico (che si regge, però, con una solida maggioranza politica da destra a sinistra) si è passati dall'ottimismo e dagli sfarzi di palazzo, al pessimismo e all'austerità generalizzata. A dire il vero, al popolo si chiede di tirar la cinghia e di fare sacrifici, mentre in molti ambiti si continua a godere di quattrini e privilegi difficilmente giustificabili in questo momento. Inoltre, prolifera la corruzione, la criminalità organizzata, l'evasione fiscale. Quest'ultima viaggia su cifre stratosferiche: qualche centinaio di miliardi di euro l'anno.

Non scopriamo l'acqua calda nel dire che il Sud paga un prezzo elevatissimo in questa fase di presunta crisi economica.

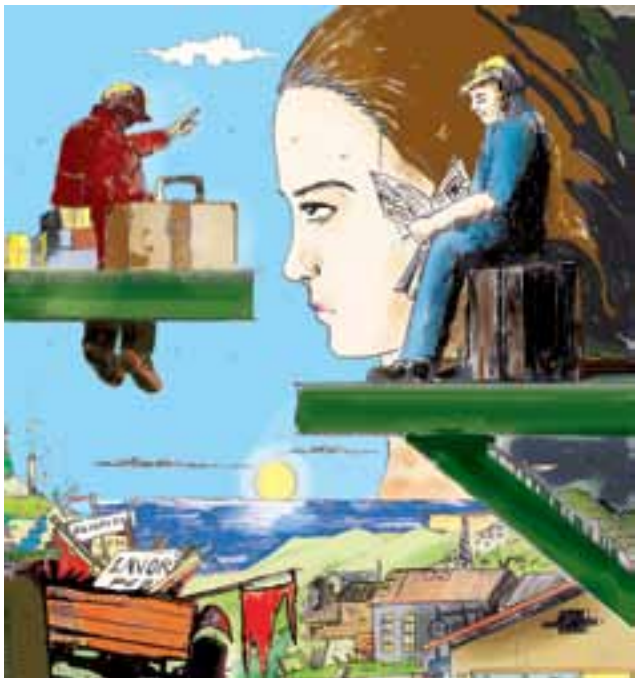
Sono gli stessi dati dello Svimez, presentati a giugno, che mettono in essere una situazione drammatica nel meridione, dove procede senza sosta la desertificazione produttiva: nel Sud diventa sempre più urgente una strategia di politica industriale con investimenti pubblici e privati.

Infatti, sono almeno 10 anni che non esiste una politica industriale, e con le politiche del federalismo della Lega si è smesso di investire al Sud. Di conseguenza, se il Sud non tornerà ad essere una grande questione nazionale, allora nella crisi e nella non crescita continuerà ad essere inghiottito anche il Nord.

In un contesto meridionale fortemente problematico, il crotonese diventa il paradigma di una disperazione immane dove non si riesce a comprendere quali possano essere le soluzioni ad una crisi di sistema causata da un ventennio di fallimenti economici e politici, e dallo smantellamento dello storico apparato industriale che aveva retto l'economia per circa un secolo.

L'ultimo problema, in ordine di tempo, che si abbatte su questo territorio riguarda la soppressione della Provincia e il declassamento del suo aeroporto.

Lo scalo aeroportuale crotonese, per indicazioni dell'Enac e per determinazione del ministro Passera (che certamente intenderà salvare altri scali del Nord), verrà declassato a infrastruttura regionale. Di conseguenza, verranno meno tutti quei servizi essenziali garantiti dallo Stato, come i Vigili del Fuoco, la Dogana e, non per ultimi, gli oneri di servizio, ovvero quei fondi necessari per mantenere i voli della compagnia di bandiera o presunta tale (visto che ormai è stata privatizzata).



Insomma, per l'aeroporto si torna indietro di mezzo secolo, negli anni Sessanta, quando venne alla luce questo scalo crotonese con un destino, però, segnato da alterne fortune e da una breve, troppo breve stagione di funzionalità.

Con la soppressione della Provincia, invece, si torna indietro di vent'anni, e per l'intero territorio rappresenta un ritorno all'isolamento e un fattore destabilizzante dal punto di vista economico (forse molto meno dal punto di vista politico!).

La soppressione dell'ente intermedio avrà effetti devastanti, perché produrrà il blocco degli investimenti programmati e dei diversi progetti finanziati dai fondi strutturali. Ma non solo. Porterà un'ulteriore perdita di posti di lavori con il venir meno della Prefettura, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Agenzia delle Entrate, Camera di Commercio, ASP, Catasto, Direzione provinciale del lavoro, Corpo Forestale dello Stato, Motorizzazione civile e forse qualcos'altro ancora connesso con la sicurezza, l'economia, i servizi.

Le forze politiche, la Provincia e il Comune di Crotone si sono "timidamente" coalizzati in un'unica rivendicazione in difesa dell'ente. Una reazione per niente trascendentale, se vogliamo essere sinceri, ma si tratta pur sempre di una risposta univoca contro il Governo.

Nessuna reazione e sentimenti contrastanti caratterizzano, al contrario, la popolazione provinciale. Il popolo osserva e tace. Nessun sobbalzo di indignazione, nessuna forma di mobilitazione.

In tutto questo esiste, forse, una *ratio* giustificabile e comprensibile. La Provincia di Crotone in questi vent'anni di operatività ha impresso nell'immaginario collettivo un'idea pessima di politica e di malaffare. Il popolo guarda alla Provincia come un luogo di interessi particolari, di clientele e di privilegi. Le stesse inchieste giudiziarie che hanno riguardato la Provincia negli ultimi anni, danno ragione al sentimento popolare.

Niente da eccepire. Però occorre anche tener presente la situazione di bisogno e le condizioni di vita della popolazione. E in questo momento il territorio del crotonese non può permettersi la soppressione della Provincia, perché sono le condizioni economiche complessive che non lo consentono.

Per tale ragione non è accettabile l'immobilismo e il disimpegno della popolazione, perché quello che viviamo è un tempo assurdo, un tempo del potere del denaro, delle banche, delle multinazionali e degli speculatori finanziari: è il tempo dei pazzi che pretendono di affamare intere popolazioni.

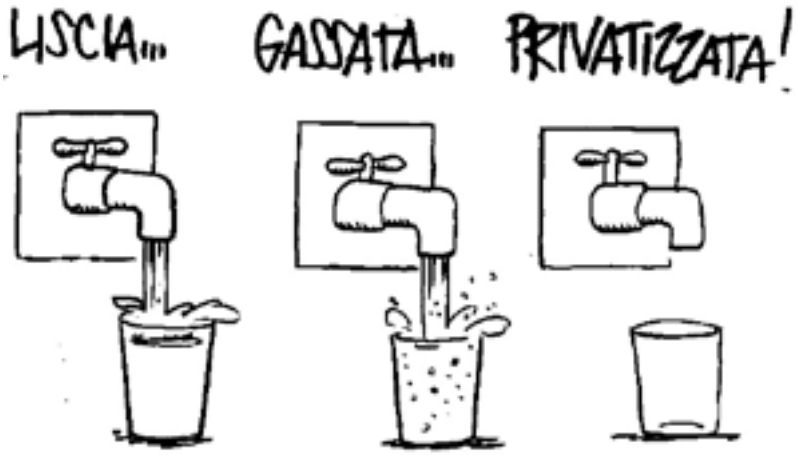
Per tale ragione, nel crotonese occorre un sobbalzo di dignità come quello del 1993 e nel Sud una nuova stagione di rivendicazioni e di lotte.

UNA RETE DEI SINDACI PER LA GESTIONE PUBBLICA E PARTECIPATA DELL'ACQUA

840.000 (Ottocentoquarantamila!) cittadini, la maggioranza assoluta degli elettori calabresi, ben più dei 650.000 che hanno eletto l'attuale presidente regionale, proprio un anno fa hanno votato per la ripubblicizzazione dei servizi idrici. L'assemblea di Cosenza sul futuro della gestione dell'acqua nella città ed in provincia, svolta qualche settimana fa, aveva dato un'indicazione ben precisa da seguire: fornire strumenti tecnici e politici agli enti comunali per dare concreto seguito al risultato referendario.

Il Coordinamento calabrese acqua pubblica " B. Arcuri", per questo motivo, sta svolgendo una serie di incontri con i sindaci ed i cittadini per informarli e sensibilizzarli rispetto all'obiettivo di realizzare in Calabria una gestione pubblica e partecipata dell'acqua. Già subito dopo il referendum, era stata predisposta un'apposita mozione, sostenuta e presentata in Consiglio regionale da 9 consiglieri, che la maggioranza regionale non ha ritenuto di prendere in considerazione. Inoltre, poiché la Veolia ha manifestato la volontà di lasciare la Sorical, la Giunta regionale, per trovare un nuovo socio, è intenzionata ad aumentare la quota posseduta della parte privata e, sfidando l'esito referendario, vorrebbe di fatto cedere la maggioranza del capitale della società.

In altre regioni, in Campania nelle provincia di Caserta e di Napoli, in Sicilia a Palermo ma anche nelle Marche, si sta cercando di praticare un coinvolgimento di piccoli e medi comuni per la costituzione di una rete dei sindaci che si pongano l' obiettivo della gestione pubblica e partecipate dell'acqua. In Calabria stiamo compiendo i primi passi e i risultati appaiono già soddisfacenti. Già cinque sindaci di comuni presilani (Pedace, Pietrafitta, Spezzano Piccolo, Serrapedace e Trenta) sono orientati ad intraprendere questa strada; non solo, avevano già dato la loro disponibilità a far parte della rete dei sindaci, a livello cosentino, anche le amministrazioni di Saracena, Verbicaro ed Acquaformosa. A San Lucido, in un assemblea pubblica, il sindaco si è dimostrato interessato alla proposta del coordinamento e disponibile per favorire un coinvolgimento di altri comuni del Tirreno cosentino. La gestione della Sorical sta dimostrando, specie in quest'ultimo periodo, i danni procurati sia in termini economici che per la salute dei cittadini. Ne è prova quanto successo con la diga dell'Alaco, sequestrata per avvelenamento delle acque che servivano un'utenza di 400 mila persone, per cui sono indagati i massimi dirigenti della Sorical. Così come ne è prova la recente relazione della sezione regionale della Corte dei conti, sulla base della quale abbiamo presentato una diffida alla Sorical, alla Regione ed agli organi competenti per una serie di inadempienze ed illegittimità. Il Coordinamento, nella diffida, mette in risalto, fra l' altro, "L'inerzia e la confusione politico-amministrativa in materia, l'illegittimità costituzionale del " Piano operativo" mirante a far fronte all'indebitamento dei comuni, le manifeste illiceità in tema di tariffe, le omissioni di verifica circa il completamento di verifica progettate da parte della Sorical". Il Coordinamento "B.Arcuri" farà la sua parte fino in fondo, forte del favore della maggioranza dei calabresi che sono andati a votare per una gestione pubblica e partecipata dell'acqua. In quest'ottica, la rete dei sindaci ed il coinvolgimento dei cittadini saranno utili per evidenziare i danni procurati dalla gestione Sorical e per rimarcare l'urgenza di cambiare gestione. Non solo occorre ritornare al pubblico, ma fare in modo che i cittadini, i lavoratori e le associazioni possano essere protagonisti e partecipare nella gestione delle aziende pubbliche speciali o consortili che si andranno a creare.



Cosenza, 15/06/2012

Coordinamento Calabrese
Acqua Pubblica " B. Arcuri"

ACQUA PUBBLICA
REFERENDUM, UN ANNO DOPO

Nella fotografia scattata dal WWF Italia nel giorno del primo anniversario dei Referendum popolari su acqua e nucleare del 12-13 giugno, emerge che soltanto a Napoli la società di gestione del servizio idrico è diventata Azienda Speciale, mentre manca una Strategia energetica nazionale, e la quota per i gestori privati dell'acqua, abrogata con il voto referendario, è ancora presente in bolletta.

Il referendum sul nucleare del 2011 – spiega il WWF - ha creato i presupposti per la definizione di una nuova Strategia energetica nazionale basata su rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica ma che, oltre a non essere ancora stata del tutto formulata, dovrebbe abbandonare gli investimenti sulle centrali a carbone, contro le quali il WWF ha avviato una petizione on line sul sito della propria campagna 'Decarbonizziamo l'Italia'
(http://stopcarbone.wwf.it/).

Per quanto riguarda invece il servizio idrico, aver bloccato l'obbligatorietà della privatizzazione, riconoscendo l'acqua come bene comune, è stata una delle più importanti manifestazioni della volontà popolare nel nostro Paese. Purtroppo a distanza di 1 anno dalla straordinaria vittoria referendaria, se da un lato abbiamo evitato la privatizzazione obbligatoria del servizio idrico, dobbiamo però registrare che nelle nostre bollette continua a comparire la remunerazione del capitale investito, abrogata dal referendum, e che solo a Napoli la Società per Azione di gestione del servizio idrico è stata trasformata in Azienda Speciale, strumento fondamentale per giungere ad una gestione trasparente e partecipata, lontana dalla ricerca del profitto e dalle spartizioni politiche clientelari.

VOGLIAMO UNA BONIFICA PARTECIPATA

I sottoscritti cittadini, associazioni, comitati e movimenti di cittadini, ritengono che la questione bonifica sia cruciale per il futuro

della città di Crotone, un futuro che azioni sbagliate fatte oggi possono pregiudicare inesorabilmente. Una semplice messa in sicurezza spacciata per bonifica significherebbe una amara beffa, la morte definitiva di tutto il nostro territorio. Non possiamo permettere che ciò accada! La lotta per la bonifica integrale dell'ex area industriale della Pertusola a Crotone, è necessaria al fine di salvaguardare il diritto ad un effettivo intervento di riqualificazione ambientale, da cui discende la possibilità di un vero rilancio per lo sviluppo oppure, in caso contrario, la fine di ogni prospettiva di crescita economica e sociale. Ecco il punto in cui ci troviamo: ad un bivio. Ma insieme all'interdizione e mobilitazione, è indispensabile avviare una fase di carattere "progettuale", per mezzo della quale proporre un piano di sviluppo alternativo a quello presentato da Sindyal. Un piano che sia coerente e intelligente, che valorizzi tutte le potenzialità del luogo e che investa la città nella sua interezza.

Il tavolo permanente
è monco senza la societa' civile

Si considera altresì fondamentale inserire una rappresentanza della società civile nel "Tavolo Permanente" insieme a quella delle Istituzioni e delle c.d. Parti Sociali, al fine di rappresentare con dignità e completezza le istanze e le esigenze della società crotonese. Da decenni, le associazioni, i comitati, i movimenti, la cittadinanza attiva crotonese lottano per uno sviluppo sostenibile, per i diritti e per una società più giusta, un tavolo senza questa gamba è una umiliazione gratuita dell'intera società crotonese, una grave lacuna da colmare subito.

Crotone 16/6/2012

FIRME:
Pino De Lucia per Agorà Kroton
Filippo Sestito per Arci Comitato Territoriale Crotone
Marco Locanto per Arci Paganìa
Vincenzo Voce per Classe Differente
Pino Fabiano per Cotroneinforma
Giuseppina Corradi per ENPA
Teresa Liguori per Italia Nostra
Santo Vazzano per Jobel
Francesca Travierso per Legambiente
Giuseppe Trocino per Movimento Terra, Aria, Acqua e Libertà
Christian Greco per Nuova Hera
Maria Cirillo, Paolo Asteriti per WWF
Raffaele Fabio Riganello per Agorà Kroton
Enzo Frustaci, Francesco Zurlo per Movimento 5 Stelle Crotone

TUTELA DEL PATRIMONIO

LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO CONTROLLI URGENTI

Le associazioni firmatarie da tempo denunciano i continui scempi perpetrati anche all'interno di aree protette ai danni dell'ingente e prezioso patrimonio forestale come, in particolare, nel parco nazionale della Sila. Nel territorio dei comuni di Spezzano della Sila, di San Giovanni in Fiore e di Longobucco sono avvenuti recentemente dei tagli forestali intensi, irrazionali ed illegali, denunciati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato, tagli che hanno messo a nudo il manto vegetale, causando danni rilevanti all'ecosistema, (con conseguente rischio di dissesto idro-geologico), oltre che al paesaggio montano. Le associazioni firmatarie stanno assistendo con preoccupazione al fatto che, ormai da qualche anno, le risorse naturali che stanno all'origine della costituzione del parco Nazionale della Sila vengono sempre più sottoposte ad uno sfruttamento incompatibile con la necessità, valida ovunque ma inderogabile in un'area protetta, di tutelare l'ecosistema forestale.
Si stanno mettendo a serio repentaglio habitat unici ed insostituibili per la fauna più importante del Parco (come l'astore, il picchio nero, il gatto selvatico ecc.), senza contare il grave danno arrecato al paesaggio.
I tagli illegali, tra l'altro vero e proprio furto ai danni delle comunità locali, vanno repressi senza esitazione ed in modo efficace. Ma, non di rado, anche tagli autorizzati dalla Regione Calabria e dall'Ente Parco risultano essere chiaramente inaccettabili.
Le associazioni chiedono che vengano fatte rispettare adeguatamente sia la legge quadro sulle aree protette 394/91 che l'art.9 della Costituzione che tutela il paesaggio, oltre ai regolamenti del parco, così da impedire ulteriori gravi danni al patrimonio forestale e della biodiversità del parco. E chiedono anche un adeguato potenziamento della sorveglianza da parte del Corpo Forestale dello Stato.
Altra conseguenza negativa dei continui tagli forestali, è l'aumento del traffico pesante su gomma con il transito continuo di un gran numero di tir/camion carichi di grossi tronchi di alberi che percorrono ogni giorno a velocità sostenuta la strada provinciale N. 51, che collega la Sila, passando da Trepidò e Cotronei, alla SS107.
Tali mezzi pesanti mettono in serio pericolo l'incolumità degli abitanti e di coloro che transitano nella strada provinciale con i loro veicoli. oltre a danni al manto stradale e successivi indebolimenti della tenuta della strada.
Le associazioni firmatarie chiedono al sig. Sindaco di Cotronei che emetta un'ordinanza urgente (come è avvenuto in anni passati) per il divieto di transito di questi mezzi pesanti sia da Trepidò che da Cotronei.
Chiedono al sig. Prefetto di voler intervenire affinchè vengano effettuati controlli continui e non sporadici di questi mezzi pesanti e dei loro carichi da parte delle forze dell'ordine.
La stagione turistica è ormai prossima ed il transito incessante di questi mezzi, inquinanti e pericolosi, apporterebbe sicuramente grave disagio all'incolumità degli abitanti oltre che alla quiete pubblica, pregiudicando così la presenza dei villeggianti e turisti, ormai sempre più ridotta a Trepidò.

Le Associazioni:

ALTURA	Stefano Allavena
ARCI	Filippo Sestito
ENPA	Giuseppina Corrado
ITALIA NOSTRA	Teresa Liguori
LIPU	Roberto Santopaolo
M A N	Deborah Ricciardi
WWF	Beatrice Barillaro
C N P	Oreste Rutigliano
GETTINI DI VITALBA	Anna Corsini

(documento condiviso
dall'Associazione Cotroneinforma)

Transazione per il Centro Polivalente di Ponte Coniglio

LAVORI PUBBLICI IN AREA TERMALE

Una piccola fonte economica, un presidio di civiltà

Il nome è fantasioso, ma nella sostanza è un una struttura mai completata e che appare tristemente abbandonata. Si tratta del "Centro Polivalente per il tempo libero e per il benessere", ovvero l'ultima struttura realizzata a Ponte Coniglio, nello stesso sito dell'ex piscina, nella fatidica area del sogno termale cotronellaro.

Quel fazzoletto di terra dal quale sgorga acqua sulfurea, negli ultimi trent'anni ha beneficiato di diversi soldi pubblici: tutti sprecati inutilmente. Non esiste nulla in quel fazzoletto di terra. Non si è riuscito ancora a creare qualcosa di economicamente serio, di pubblica utilità, per il decoro e la dignità di quell'area forse fin troppo umiliata negli anni.

Esistono le terme, acque benefiche per la salute, prese d'assalto nei mesi estivi a dispetto di quanti non sono riusciti a realizzare un pur minimo stabilimento termale. Ma questo è un aspetto dove ritorneremo a conclusione dello scritto.

Dunque il "Centro Polivalente per il tempo libero e per il benessere". Per questa opera il Comune di Cotronei aveva ottenuto un finanziamento Pit di poco meno di mezzo milione di euro. L' opera venne appaltata nel 2006 alla ditta Clarà geom. Antonio di Altilia di Santa Severina.

Nel 2009 si apre un contenzioso tra il Comune e la ditta Clarà in merito ad alcuni dettagli nella realizzazione dell'opera.

È interessante la lettura della delibera della giunta comunale n. 46 del 13.06.2012 per comprendere come dai diversi passaggi, dal contenzioso si è passati all'accordo bonario tra le parti. È interessante e, allo stesso modo, paradigmatica per comprendere come questo segmento dei lavori pubblici negli enti è di una sofferenza immane: per come si interrompono i lavori, per le "evoluzioni" negli atti formali.

In realtà, il ragionamento ci porterebbe lungo diverse direttrici; quel che ci interessa in questo momento è il "Centro Polivalente per il tempo libero e per il benessere".

Un'accelerazione nella risoluzione della controversia, è data dalla richiesta di rendicontazione del finanziamento da parte della Regione Calabria: termine perentorio non oltre il prossimo mese di settembre.

Pertanto, si approda all'accordo bonario. Il Comune si obbliga a pagare 22.500, 00 euro e la ditta Clarà terminerà i lavori secondo le rilevanze inserite nella transazione.

Vedremo quel che ne uscirà fuori.

Intanto, quel posto termale è molto frequentato nei mesi estivi.

A dire il vero, nel modo per come viene oggi utilizzato sembra il riscatto di una risorsa naturale contro ogni dottrina liberista. In quel posto non occorre il denaro per farsi le terme, non occorre nessuna convenzione con il sistema sanitario. La gente va a farsi le terme come le si facevano cent'anni addietro.

Potrebbe andar bene anche così, se non fosse che in quel posto sono riposti sogni, passioni e scontri politici, desideri legittimi di un pezzo di economia per il territorio.

Potrebbe andar bene anche così, se non fosse che in quel posto si sono spesi una bella cifra di denaro pubblico per non realizzare nulla.

Allora per questo, quel "Centro Polivalente per il tempo libero e per il benessere" deve essere completato e acquisito alla comunità cotronellara, come fonte economica (per quel che potrebbe minimamente portare), piuttosto come un presidio di civiltà.

E da questa prospettiva in avanti, si potrebbe anche cominciare a ragionare sul come rimediare agli scempi realizzati nel corso degli anni, per restituire un decoro all'habitat naturale.

La denuncia del Tribunale per i diritti del malato

UNA PROVINCIA SENZA UNA SANITÀ

Posti letto in ospedale tagliati e una carente assistenza territoriale

La coordinatrice di Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato, Ines Maroni, ha divulgato nei giorni scorsi una "lettera aperta" inviata al professor Rocco Nostro, direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale. Nella stessa, la coordinatrice del Tdm mette in risalto alcune problematicità, come il taglio del 40% dei posti letto dell'ospedale senza il potenziamento dell'assistenza territoriale, la situazione dell'area chirurgica, il rapporto numerico fra personale amministrativo e sanitario.
Nonostante il gran parlare dei piani attuativi locali che riguardano la sanità dei cittadini calabresi e crotonesi in particolare, si evidenziavano, secondo la Maroni, contraddizioni, confusione ed incertezze sul modo di organizzare una seria politica sanitaria. Il commissario Scopelliti non sta attuando una politica sanitaria idonea a razionalizzare e riqualificare il servizio sanitario regionale. Ma non solo. Per la coordinatrice del Tribunale per i diritti del malato, dal direttore generale prof. Nostro non provengono segnali di cambiamento positivi». Ines Maroni chiede quali provvedimenti sono stati programmati in seguito alla riduzione dei posti letto per garantire l'erogazione dei servizi sanitari? Il taglio dei posti letto che corrisponde a circa il 40% di quelli iniziali si deve accompagnare ad un reale potenziamento di assistenza territoriale e ad un adeguato modello di ricovero diurno in modo da velocizza re la diagnosi e la cura di alcune patologie, utilizzando sale operatorie, spazi e personale sanitario formato e dedicato.
In sostanza, si è pensato ad accorpare, ridimensionare o chiudere reparti, servizi e ambulatori; non si è adeguato il numero degli infermieri e degli operatori sanitari ai bisogni dei pazienti ricoverati, ma sono state create inspiegabilmente strutture complesse nell'area amministrativa dove si erogano mensilmente un numero eccessivo di ore di straordinario.
Una situazione chiaramente inaccettabile messa in risalto dalla coordinatrice di Cittadinanzattiva-Tdm.

SIAMO ALLE SOLITE

Un sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani al collasso

Quando nel crotonese la situazione arriva al collasso, la panacea di tutti i mali è sempre la solita: il ritorno alla discarica di Sovreco a Columbra.
In realtà, la discarica è considerata satura da tempo. Eppure il Gruppo Vrenna ha in progetto un ampliamento della stessa discarica da 2,5 milioni di metri cubi che non è stata mai accettato, né dalla Regione, né dal Comune di Crotone, né dalla popolazione locale che si mobilitò con forza contro tale ipotesi.
Nonostante tutto, ogni qualvolta la situazione dello smaltimento dei rifiuti diventa critica, la discarica di Columbra ottiene il via libera per un nuovo abbanco di rifiuti, tanto che negli ultimi tre anni, da emergenza in emergenza, un buon mezzo milione di metri cubi di rifiuti sono inesorabilmente finiti a Columbra. Una discarica, pertanto, che cresce in altezza in modo proporzionale all'incapacità della Regione e dell'Ufficio del Commissario all'emergenza rifiuti di programmare/progettare un sistema diverso di smaltimento e di differenziazione dei rifiuti.

UN'ALTRA GRANA

È scoppiata un'altra grana nel Comune di Cotronei che potrebbe addirittura provocare il dissesto finanziario.
Il Comune di Cotronei, infatti, è stato condannato dalla Corte di Appello di Catanzaro a pagare la somma di 609 mila euro di danni ai proprietari dei terreni del convento di località Casa Pasquale per l'occupazione d'urgenza avvenuta nel 1981 (per realizzare la Colonia) e mai perfezionata. Sindaco dell'epoca: Pietro Secreti. Parte danneggiata: Endesa (già Enel e adesso A2A).
Non abbiamo avuto il tempo di affrontare l'argomento come merita. Avremo modo di discuterne ampiamente nel prossimo numero. Intanto la vicenda è *in itinere*. Il Comune (senza stare a perdere troppo tempo in autocritiche sulle cantonate del passato) è determinato a ricorrere in Cassazione, mentre l'avvocato di Endesa, mostrando tanto buon cuore, sconsiglia di farlo per non aggravare la situazione.
Nel riparleremo nel prossimo numero. Intanto, sul sito di Cotroneinforma si possono leggere gli articoli apparsi su altre testate riguardanti l'argomento.

QUALE SAREBBE IL RISPARMIO?

Secondo i calcoli realizzati dalla CGIA di Mestre (che ha analizzato le spese delle amministrazioni provinciali per ogni regione ed ha misurato l'incidenza del risparmio che si avrebbe dalla soppressione delle Province), l'eventuale abolizione di tutte (dicesi tutte) le province italiane garantirebbe un risparmio di spesa annuo attorno ai 510 milioni di euro. Come si arriva a questo risultato? A fronte di un costo complessivo annuo che supera di poco i 13 miliardi di euro, l'eventuale chiusura di tutte le realtà provinciali assicurerebbe un risparmio annuo del 3,9% del totale della spesa, pari, in termini assoluti, a poco meno di 510 milioni di euro.
L'abolizione delle Province farebbe risparmiare, nel breve periodo, solo le voci di spesa riguardanti i costi della politica e quelle legate al funzionamento della macchina amministrativa. Per contro, le competenze oggi in capo alle Province e, soprattutto, i relativi costi di gestione e del personale, andrebbero, probabilmente, spalmate sulle Regioni ed i Comuni che si accollerebbero le funzioni delle Amministrazioni provinciali cancellate. Figuriamoci i Comuni che non riescono, al momento, nemmeno ad acquistare la carta igienica per le scuole!

I CUTRUNII E I CUTRUNELLARI

TERZA PARTE

DALL'ETIMOLOGIA E DALLA TOPONOMASTICA ALLA ELABORAZIONE ED INTERPRETAZIONE IPOTETICO/INDUTTIVA OVVERO IPOTETICO/DEDUTTIVA DI MOMENTI DELLA STORIA DI COTRONEI

di BRUNO AMOROSO

LEMMA N°5

«sul territorio bruzio occupato, i romani imposero la loro politica e le loro condizioni.

1) La SILA venne amministrata direttamente dalla Repubblica, mediante il sistema degli appalti per lo sfruttamento del legname da costruzione e l'estrazione della pece.

2) L' "ager publicus" di proprietà del popolo romano venne assegnato:

a) in parte alle colonie che vi erano dedotte.

b) in parte venne distribuito, dietro pagamento di un canone, a semplici assegnatari.

c) in parte, dietro pagamento di una tassa venne destinato agli usi pubblici della collettività, per il pascolo del bestiame, per la raccolta della legna e di quanto spontaneamente veniva prodotto» [18]

RIFLESSIONI E CONCLUSIONI:

In questo nuovo e particolare contesto sociale e politico devono essersi sistemati a Cotronei (in un periodo imprecisato) coloni romani e/o latini, assegnatari di terreni, come ricompensa al servizio militare prestato.

E non si può escludere anche la presenza di qualche autorevole e ricco personaggio (pubblicano? agente fiscale?) al quale sia stato concesso lo sfruttamento della SILA [19].

In poche parole a Cotronei deve esserci stata dedotta una colonia, anche se piccola, forse importante e significativa.

Il taglio del legname, l'estrazione della pece, la costruzione di infrastrutture (strade e ponti) nella vicina Trepidò [20] richiedevano l'impiego di un gran numero di lavoratori.

E Crotone, con i suoi abitanti ridotti alla miseria e alla schiavitù, doveva rappresentare un grosso bacino di manodopera.

Molti di questi si dovettero trasferire, emigrare, a Cotronei (o vi furono deportati) al servizio dei coloni romani e/o latini che vi si erano insediati.

Cotronei all'epoca doveva essere un piccolo borgo, quattro case e un forno, e l'afflusso di questi abitanti di Crotone ne dovette sconvolgere e modificare l'ambiente sociale e civile. Fra l'altro vi si dovevano parlare tre lingue: l'osco dei bruzi, il greco dei crotonesi e il latino dei coloni.

La residenza, la presenza e l'impiego di questi abitanti di Crotone in gran massa devono aver caratterizzato, trasformato il Paese; insomma l'hanno "COTRONIZZATO" [21]

I coloni romani (e/o latini) li dovettero chiamare CUTRUNII (cittadini, abitanti, oriundi di CUTRONI, di CUTRUONI).

CUTRUNII, dunque, parola latina, genitivo CUTRONEORUM.

Il vocabolo dovette nascere in bocca ai coloni romani e/o latini da una mutazione, da una alterazione di KROTON in CUTRONI (corruzione che si è protratta fino al 1928), ulteriormente modificato da noi in CUTRUONI (per epentesi).

Da Cutruoni si ha Cutrunii, abitanti di Cutruoni.

Da Cutrunii si è passati nel tempo, per metonimia, ad indicare il Paese (Cotronei), come da Bruttii-orum, abitanti della Calabria, si è passati ad indicare, spesso per metonimia, il paese dei Bruzzii, il Bruzzio, la parte più meridionale della Calabria (cfr. vocabolario latino-italiano Castiglione-Mariotti).

Ciò significa, che la zona Cotronei, che inizialmente doveva essere indicata ed individuata con molta probabilità con Trepidò, essendo compresa nella circoscrizione di Trepidò Antica, è stata nomata, ribattezzata con Cutrunii dai romani, proprio perché abitata da oriundi di Cutruoni. [22]

Con la scomparsa della lingua latina, da Cutrunii, nella traduzione, si è passati a "I Cutrunii" come oggi è conosciuto e indicato il paese nel nostro dialetto e anche fra i paesi vicini, a dimostrazione che nel tempo si è conservato non solo l'antico toponimo ma anche quello tradotto.

Nel medioevo, almeno fino al 1737 (e forse oltre) come visto, il borgo era ancora conosciuto con "Li Cotronei", "Li Crotonei" italianizzando il nome latino. In seguito, tolto l'articolo, siamo diventati "COTRONEI".

Insomma, è sotto i Romani che Cotronei è stata abitata e ripopolata in gran numero da abitanti di Cutruoni ed è stata nomata e ribattezzata con Cutrunii.

E deve essere stato sotto i romani che Cotronei dovette godere di un lungo periodo di prosperità e di stabilità sociale, anche se

Immagini di loc. Calusia:

Pannello informativo
Terme romane
Resti della strada romana

imposto e garantito con la forza delle loro leggi; situazione che deve essere durata almeno fino alla caduta dell'impero romano, con cui è iniziato il periodo della sua decadenza e, in seguito al declino di Crotone, anche del suo calo demografico.
Può fornire prova e conferma di questa ricostruzione, ipotetica ma molto verosimile, la conservazione e il mantenimento a Cotronei di alcuni toponimi di origine latina (toponimi forse non a conoscenza degli storici e per questo motivo non presi in considerazione) e di alcuni ritrovamenti di reperti di epoca romana.
I toponimi attesterebbero e confermerebbero la presenza di una colonia, piccola sì ma non insignificante, di cui sono rimasti segni inconfondibili, ancora presenti e duraturi.

1) Rione Favata: da *fabata*, puré, polenta di fave, che, con una figura retorica (metafora), designa lo sterco che i bovini e i caprini (che dovevano essere molte migliaia) lasciavano sul terreno nel tempo della transumanza (vi era una sosta quasi obbligata nelle vicine grotte).
2) Località Arcu: da *arcus,* arco, volta, doveva indicare nella zona la volta del ponte che collegava e collega le due sponde del torrente Vallone delle Pere con Sutta taverna e la Favata. [23]
3) Sutta taverna: da *taberna*, osteria, locanda, albergo per essere presente una tale struttura doveva risiedere a Cotronei un popolazione che conduceva una vita attiva e impegnata in vari lavori.
4) Santa Venere (toponimo molto importante e indicativo): significa che doveva esserci un tempio dedicato a Venere; Santa deve essere stata aggiunta intorno al IV secolo dopo Cristo, in seguito alla cristianizzazione del territorio [24]
Sono tutte zone in cui deve essersi situato e sviluppato l'originario e antico paese, perché vicino ad una sorgente d'acqua, "u canale" ancora oggi attiva, bisogno primario per ogni comunità. Posto privilegiato doveva essere U timpune d'a Turra.
A questi toponimi si aggiungano i già ricordati:
5) I ponti dell'Ampollino, dal latino: *ampulla lini,* ampolla di lino, metafora che sta ad indicare un cesto di lino usato per pescare trote, anguille e affini.
6) Ruderi di terme a Calusia di epoca imperiale.
7) Resti di una strada romana.
Insieme a queste prove, un altro sostegno alla mia tesi mi viene fornito dal

LEMMA N°6

… I crotonesi per dilatare il loro dominio fondarono delle colonie…
«Una di queste piantarono nelli monti di questo territorio ove si dicono "J Palazza", siccome dimostrano gli edifici ch'attualmente si scorgono, che nella magnificenza dei medesimi si scorge il fumo per anche della di loro antica superbia; l'amenità del sito, la dolcezza del clima, e tutte le comodità che si ricercano per un publico vivere, ci fan credere che sia stata una colonia la più ricca e popolosa ch'avesse avuto la Crotoniate potenza, oltre l'altri vestigi che alla giornata si trovano per tutto il territorio, e soprattutto dove si dice la MISURACHELLA che ci fan supporre Luogo di Posata o di Posta per trovarsi e carafine di vetro, di creta finissima, roba di stagno, e di piombo, come si vedono alla giornata in casa dell'arciprete che ne conserva molte». [25]

RIFLESSIONI E CONCLUSIONI:

Dunque nel 1727, nel territorio, erano ancora presenti e visibili dei ruderi e si trovavano reperti dell'antica comunità. Degli edifici non è rimasto niente, molto probabilmente perché ne sono stati recuperati ed utilizzati i resti per nuove abitazioni; hanno fatto la stessa fine del Tempio di Capo Colonna, delle mura della Città di Crotone, del Colosseo, ecc. Anche del palazzo del Principe Filomarino, della torre dei Morano (u timpune d'a turra), del convento di San Marco, di epoche più recenti, sono rimaste poche briciole di pietre e di mura.
Secondo l'opinione dell'Arciprete Amoroso i ruderi e gli oggetti trovati appartengono al periodo magno-greco. Ma, a mio parere, questa è una convinzione suggestionata, emotiva, pregiudiziale.
Oggi il materiale rinvenuto alla Misurachella sarebbe stato sottoposto all'attenzione di esperti archeologi o alla prova del carbonio 14 per poterne stabilire l'epoca, se magno-greca, romana o altra. In mancanza di questi accertamenti, però, c'è un oggetto, sì piccolo, che ci fornisce un grande indizio, che può aiutare ad orientarci per ricercare e stabilire una collocazione temporale in cui il sito può essere stato abitato e frequentato: le *carafine* di vetro.

(3. continua)

NOTE

[18] Gaetano Riina. La Calabria, Mursia, pag. 22
[19] Questo pensiero discende, e può essere confermato, dal ritrovamento di un complesso termale a Calusia e da una strada che si sviluppa e si dirige verso Cotronei, e da ruderi "j Palazza" ancora presenti a Cotronei nel 1727.
[20] Coperti dalle acque del Lago Ampollino, in corrispondenza del torrente Rigola, sono ancora presenti ed intatti dei ponti e forse un tratto di strada di cui si forniscono le foto, scattate quando il lago fu prosciugato per l'esecuzione di controlli e di manutenzione della diga)[21] Un evento analogo si è verificato nella DACIA - odierna ROMANIA - ad inizio del II secolo, dopo la conquista traienea, quando vi furono trasferiti o fatti affluire diversi e numerosi coloni da ogni parte del mondo romano, in modo da risultare " ROMANIZZATA".
[22] Nel passaggio dalla lingua greca alla lingua latina queste mutazioni compaiono spesso: Da Brendesion (greco), comunemente Brindisi, i latini la chiamarono Brudisium e Brundusium, come dissero Brettii i Bruttii e, nei secoli posteriori Brutates e Brutaces.
Ibidem Barrio, pag. 29-30
Quando vi era dedotta una colonia con i romani avvenivano spesso anche cambiamenti di nomi: così Vibo Valentia da Hipponion e Paestum da Posidonia, e quindi non si può escludere Cotronei da Trepidò.
[23] Un analogo toponimo "u ponte" con lo stesso significato e funzione esiste in un'altra zona.
[24] E' storia che la Chiesa per recuperare alla fede le campagne consacrò al nuovo culto cristiano gli antichi luoghi sacri, di trasformare festività pagane in ricorrenze religiose cristiane, di attribuire ad alcuni Santi le funzioni già svolte dalle divinità pre-cristiane (ibidem Elio Bonifazi, pag.155).
E ancora: "Santa Vennera (Santa Venere), denominazione che è pervenuta sino ai giorni nostri cristianizzata - secondo le acute osservazioni di Arturo Graf, cui tennero dietro il Dorsa, il Pascal e altri - dal culto romano della madre di Enea e dei romani, molto diffuso in Italia, e, tra gli ultimi a sparire in Europa, convertita alla nuova fede (Domenico Zangari, Le colonie italo-albanesi di Calabria, Storia e demografia secoli XV-XIX, Editore Casella, Napoli, 1941, pag.135).
[25] Platea generale dello stato di tutte le chiese e cappelle della terra di Cotronei fatta da D. Felice arciprete Amoroso. MDCCXXVII. b25/1, AS.CZ. Testo completo su Cotroneinforma, N° 65 ottobre 2001. A. Pesavento.

LA STORIA DI "QUARTAPARETE"

Ultima Parte

Ditegli Sempre di Sì
di **E. de Filippo**

Finalmente riapre il Teatro Comunale. Il 27, 28 e 29 dicembre del 2000, il gruppo "quartaparete" presenta, in occasione della riapertura del Teatro Comunale, la commedia di E. de Filippo "Ditegli sempre di si", già rappresentata nel dicembre 1983.
Questi gli attori:
Pasquale Fragale (Michele Murri); Fina Giardino (Teresa Lo Giudice, sua sorella); Giovanni Vizza (Luigi Strada, studente); Ernesto Grimaldi (Don Giovanni Altamura); Rosalina Loiacono (Evelina, figlia di Don Giovanni); Pier Luigi Benincasa (Ettore De Stefani); Nicola Aceto (Vincenzo Gallucci); Rina Lopez (Saveria Gallucci); Manuela Vaccaro (Olga); Rossella Fragale (Dottoressa Croce); Vanda Giangotti (Maddalena Gallucci); Pina Covelli (Chicchina); Rita Vona (Filomena); Cristina Martina (Fioraia); Antonio Clausi (aiuto fioraia).
Scenografia: Gino Grassi
Macchinisti: Pasquale Lopez – Francesco Covelli Billy
Luci: Massimiliano Fragale
Piante e addobbi: L'IRIS di Lucia Comberiati
Mobili: F.lli Maccarrone
Regia: Pina Covelli

Il medico dei pazzi
di **E. Scarpetta**

Il 3, 4 e 5 maggio 2002, "quartaparete" propone una commedia esilarante e di sicuro successo: Il medico dei pazzi di E. Scarpetta. In occasione di questo spettacolo, vengono utilizzati costumi di scena fittati dalla sartoria teatrale CTN 75 di Vincenzo Canzanella di Napoli.
Il cast (nella foto) è composto da:
Pasquale Fragale (Felice Sciosciammocca); Antonio Clausi (Peppino); Salvatore Falbo (Maggiore); Fernando Ioele (Luigi); Salvatore Napolitano (Raffaele); Fabio Costantino (Michelino); Ernesto Grimaldi (Enrico); Pier Luigi Benincasa (Ciccillo); Fina Giardino (Amalia); Rossella Fragale (Rosina); Rosalina Loiacono (Concetta); Manuela Vaccaro (Margherita); Nicola Aceto (Don Carlo); Pina Covelli (Carmela); Vanda Giangotti (Bettina); Elisabetta Demme (al violino)
Staff tecnico: Pasquale Lopez – Francesco Covelli Billy
Luci: Massimiliano Fragale
Trucco: Maria Diociasi
Regia: Pina Covelli

Natale in Casa Cupiello
di **E. de Filippo**

Dopo tanti anni, il 28 e 29 dicembre 2003 e il 5 gennaio 2004, viene riproposta la commedia più importante di E. de Filippo: Natale in casa Cupiello. E per conto dell'AIRC di Crotone, con incasso tutto devoluto in beneficenza, il 23 gennaio 2004 viene rappresentata al Teatro Apollo di Crotone.
Ecco gli attori:
Pasquale Fragale (Luca Cupiello); Fina Giardino (Concetta, sua moglie); Alessandro Bonofiglio (Tommasino, suo figlio); Rossella Fragale (Ninuccia, sua figlia); Nicola Aceto (Nicola, marito di Ninuccia); Ernesto Grimaldi (Pasqualino, fratello di Luca); Manuela Vaccaro (Portinaia); Pier Luigi Benincasa (Vittorio Elia); Rina Lopez (Dottoressa); Vanda Giancotti (Carmela); Valentina Vizza (Olga); Giuseppe Covelli (Alberto); Fabio Costantino (Luigi); Rosalina Loiacono (Armida); Giusy Cerenzia (Maria)
Scenografia: Rossella Fragale
Staff tecnico: Francesco Covelli Billy – Antonio Clausi – Massimiliano Fragale
Regia: Pina Covelli

La Fortuna con l'Effe Maiuscola
di **E. de Filippo** e **A. Curcio**

Dopo una breve pausa, dovuta a vari motivi, "quartaparete" si ripresenta al suo pubblico il 5 e il 6 gennaio 2006 con uno spettacolo di E. de Filippo e A. Curcio: La fortuna con l'effe maiuscola-
Ecco l'elenco degli attori:
Pasquale Fragale (Giovanni Ruoppolo); Fina Giardina (Cristina, sua moglie); Alessandro Bonofiglio (Enricuccio); Manuela Vaccaro (Concetta); Ernesto Grimaldi (Don Vincenzo); Rossella Fragale (Donna Amalia); Pier Luigi Benincasa (Avv. Manzillo); Rina Lopez (Notaio Bagliulo); Fabio Costantino (Sandrino); Roberta Grassi (Dott.ssa Gervasi); Giuseppe Covelli (Brigadiere); Antonio Clausi (Pietruccio); Teresa Gallucci (Teresa); Giusy Cerenzia (Assunta); Ermelinda Loiacono (Carmela)
Staff tecnico: Michele Covelli – Antonio Clausi – Francesco Covelli Billy
Acconciature: Maria Diociasi
Regia: Fina Giardino

CIAO GISELLA

Ti ho visto crescere davanti ai miei occhi ed ora… sei qui a combattere la tua guerra… il ricordo di quando eri piccola e bella lo porterò sempre con me... un giorno ci rincontreremo, sarai lì in paradiso, potremo di nuovo giocare… correre senza mai stancarsi, ognuno di noi ritroverà il suo essere, senza nessuna macchia ma pieno di colore. Gli occhi saranno sempre vigili a guardare il cielo, le stelle e l'universo che ci circonda….

Pino Stumpo

Ciao Gisella... Oggi ci lasci! La vita lentamente si è allontanata da te, quella vita che hai amato molto e, anche se ti ha fatto conoscere spine dolorose tu, come una rosa, l'hai vissuta diffondendo attorno a te il profumo della fede dell'amore grande, te ne vai ma non muori perché vivrai in un mondo migliore, perché vivranno i tuoi insegnamenti perché sarai nel nostro cuore sempre…Ti vogliamo bene

Rosalba ed Enzo Curcio

Non è la tua vita che finisce, ma un universo di bellezza e generosità che scompare.

Vanda, Maria, Caterina, Marcella

Non finiró mai di amarti... semplicemente perché ció che ci lega é piú forte di ció che ci divide...

Irene

So per certo che c'è qualcuno o qualcosa che ti merita più di noi. Gisella grazie per esserci stata.

Zia Liliana

L'ultima volta che sono venuta a trovarti, mi hai detto che la vita è il dono più prezioso e che non possiamo permetterci di sprecarlo, mi hai detto di vivere sempre con un sorriso e di amare il più possibile... eri bella più del sole, neanche la malattia è riuscita a portare via la tua vitalità... per me sarai sempre un esempio di forza e anche pensando alla tua voglia di vivere ce la metterò tutta per mettere in pratica i tuoi consigli! Forse è vero che quando una persona se ne va continua a vivere dentro di noi: bisogna ospitarla nella propria intimità costringendosi quasi a donarle la vita più felice che si può.

Sara

Sarai la stella più luminosa in cielo... e ogni sera ti guarderò e ti ringrazierò per tutto ciò che mi hai dato....ciao zia Gisè....

Elena

Ciao cara amica. Ti ricorderemo sempre così bella e dolce.

Ass. Cotroneinforma

Adesso sei libera, felice e bella come una farfalla. Ciao Gisella resterai per sempre nei nostri cuori...

Antonella

Ciao Bella Addormentata... Ti voglio bene zia!

Giulia

Persone come te vivono per sempre nei cuori e nelle menti di noi tutti che abbiamo avuto la gioia di averti conosciuta.

Graziella

Ti porterò nel mio cuore... per sempre

Stefania

La morte non esiste. Le persone muoiono solo quando vengono dimenticate.

Serafina

Non so se esiste davvero l'aldilà... ma, oggi, per te lo spero con tutto il cuore!! perchè così un giorno ti ritroveremo... sicuramente bella come lo sei sempre stata... gioiosa e di buon cuore... sii un angelo per la tua famiglia e dai loro la forza... ciao Gisella...

Cinzia

È innaturale la morte di una giovane, straziante la morte di una alunna, ancor più straziante la morte di una alunna amata... Ciao, Gisella! Della tua bellezza, del tuo sorriso, della tua dolcezza godranno gli angeli! Possa tu trovare, finalmente, la felicità che meriti La tristezza del distacco è già diventata... nostalgia!!! La lontananza fisica non impedisce, peró, il ricordo... caro, bello, delicato... da custodire gelosamente! Con affetto immenso... la tua prof.

F. Giardino

Amica mia non sei andata via, è stato scelto per te solo un diverso modo di guardarci e per noi un diverso modo di continuare ad apprezzare la persona forte e combattiva che sei sempre stata. Un sorriso insieme il mio pensiero per te!!!

Rosanna

...e come le più belle cose, vivesti solo un giorno come le rose....!!! ma il vento che la vide così bella dal fiume la portò sopra a una stella....! Ciao Gisella...un grande bacio

Antonio

Gisella, a te la vita ha regalato poco, ma l'hai amata lo stesso con tenacia e coraggio, la sofferenza ti ha straziata, ma tu sei rimasta te stessa, porterò con me tutti i bei consigli che mi hai dato. Sei la stella più amata...

Antonella

Ciao Gisella… bella come il sole, luninosa come la luna e splendida come una stella, oggi sei andata via ma sei e rimarrai viva nel mio cuore.

Maria Antonietta

La vita ti ha regalato poco, ma tu hai regalato a tutti noi una grande persona... arrivederci.

Teresa

Grazie a tutti per l'affetto e la vicinanza che hanno alleviato a Gisella e a tutti noi le sofferenze di un percorso così doloroso. I vostri pensieri ci aiutano a sopportare la sua assenza fisica e ci aiutano nel sentirla presente in un altro modo, leggera come una libellula che vola libera nell'aria, viva e sorridente come tutti noi preferiamo ricordarla. Grazie anche per aver contribuito alla raccolta fondi per l'AIRC, con l'augurio che la ricerca possa debellare un giorno questo male che condanna così tanta parte di umanità. La falce miete la spiga quando è matura… Gisella lascia un segno ed un insegnamento a chi le è stato vicino, la malattia le aveva tolto tutto, tranne il suo grande cuore e la sua meravigliosa dignità, alla famiglia e a tutte quelle persone che hanno scelto di condividere con noi questa esperienza con presenza a aiuto costante lascia un regalo grande, la capacità di sapere apprezzare e valorizzare la vita, nella sua essenza, nelle cose più autentiche. Forse la sua missione era di trasmettere questo messaggio, ed è stata compiuta. La falce ha tagliato la spiga quando il seme era maturo per essere utilizzato, ne prima, ne dopo… Grazie sorella! Resti nella mia vita come un faro, se mi perderò nelle mie debolezze mi riporterai nella giusta direzione, nel mio cuore batterà ancora il tuo cuore, nella mia vita continuerà la tua vita.

Anna

Ricordando Faber

Il 30 giugno l'Associazione Cotroneinforma ha organizzato una bella serata dedicata a Fabrizio De Andrè.
L'iniziativa, prevista nelle attività progettua-

li de "La meglio gioventù", si è articolata nella proiezione di storie immagini e canzoni per ricordare Faber come musicista, poeta, uomo.
Suggestiva la location dell'iniziativa, cioè nella piazzetta Sgrò c/o l'enoteca Stumpo. Purtroppo non c'erano tante persone come l'iniziativa avrebbe meritato. Indipendentemente da ciò, è stata una bella serata in compagnia del caro Faber.

INCOMPRENSIONI

Come avranno notato i lettori di Cotronei che ricevono il giornale per posta, da qualche mese lo stesso giornale viene recapitato imbustato.
Cosa è successo? Dal dicembre 2009, ovvero da quando abbiamo ripreso le pubblicazioni di Cotroneinforma, le copie da spedire a Cotronei (oltre 200 mensili) le lasciavamo nell'ufficio postale di Cotronei, mentre tutte le restanti copie (altrettante 200 mensili) le portavamo a Crotone.
Negli ultimi tempi si erano verificati dei problemi sulle copie di Cotronei, nel senso che i giornali stranamente finivano a Lamezia per poi ritornare dopo qualche giorno a Cotronei. Non abbiamo capito il motivo. Per non rischiare qualche problema, abbiamo deciso di lasciare tutte le copie da spedire (400-500 mensili) a Crotone e da qui le manderanno dappertutto, anche a Cotronei.
Peccato. Pensavamo (e ne siamo ancora convinti) che il metodo precedente era economicamente vantaggioso anche per le Poste Italiane, nel senso che si evitava di trasportare (a loro spese) nuovamente i giornali a Cotronei.
Ci dispiace che i giornali arriveranno con qualche giorno di ritardo e, ancor di più, che le copie di Cotronei dobbiamo imbustarle (perché transiteranno sempre da Lamezia e non possono presentarsi senza imbustatura e/o cellofanatura). Chiaramente l'operazione di imbustatura, oltre al lavoro aggiuntivo, ci peserà di una ventina di euro mensili!

Progetti Editoriali di Cotroneinforma nel Progetto "La Meglio Gioventù"

È uscito fresco di stampa il primo libro dei tre previsti nel progetto "La meglio gioventù". Si tratta del libro fotografico "Tempo Spazio Luce" di Spartaco Fontana.
È un'edizione chiaramente fuori commercio e che stiamo distribuendo in forma gratuita. A breve usciranno un libro di vignette di Gino Grassi e un libro di articoli di Pino Fabiano: entrambi riguardanti gli anni 1995-2005 di Cotroneinforma.
Presumibilmente nel mese di agosto, organizzeremo un'iniziativa pubblica di presentazione dei tre libri. Data e luogo dell'iniziativa sarà comunicata nel sito internet di Cotroneinforma.

Lunga vita a "il manifesto"

Cotroneinforma ha ricevuto in regalo un abbonamento web per un anno al quotidiano "il manifesto".

Questo a seguito dell'iniziativa "Anche il lavoro è clandestino" realizzata il 17 maggio scorso c/o il circolo Arci "Le cento città" di Crotone, e dove venne anche effettuata una sottoscrizione per "il manifesto" che attraversa un periodo di difficoltà economica in un mercato editoriale strano e condizionato dalle discutibili regole del mercato e della politica nazionale.
Un grazie a "il manifesto" e un grazie a Carmen Messinetti della CGIL di Crotone che ha voluto rigirare l'abbonamento gratuito a Cotroneinforma

Associazione Culturale di Volontariato
COTRONEinforma
www.cotroneinforma.com

TRA TRADIZIONE E MODERNITÀ

IL CONCERTO DEL CHITARRISTA ANGELO BARRICELLI A COTRONEI

La chitarra classica, strumento colto ma di origine popolare, è stata la protagonista assoluta della magica serata che si è svolta lunedì 9 luglio presso l'enoteca Stumpo in Piazza Sgro. Ho sempre considerato questa parte del paese come una sorta di "borderline", una porta di collegamento tra la moderna Cotronei dei locali di Via Vallone delle Pere e quella storica della Gria e dei palazzi baronali: un luogo che simbolicamente ha reso bene le due anime principali della chitarra. A proporre il concerto è stato il noto chitarrista casertano Angelo Barricelli, uno dei più quotati chitarristi del panorama nazionale ed europeo che per la seconda volta si è esibito nel nostro paese, l'anno scorso infatti aveva suonato per il memorial "S.Verga" nella stupenda Residenza d'Epoca di Palazzo Verga.

L'artista si è esibito suonando con una chitarra costruita dal liutaio di origine mesorachese, eccezionalmente anch'egli presente nel pubblico. Barricelli ha proposto un repertorio molto vario e godibile, adatto alla situazione esterna in cui su è svolto il concerto, tra l'altro ha eseguito il Gran Vals del compositore romantico spagnolo Francisco Tarrega, brano da cui è tratta la suoneria dei cellulari Nokia, un bello esempio di come la modernità si serva della musica del passato. Il virtuosismo esecutivo e l'intensità espressiva dell'artista hanno avuto sull'attento pubblico- presenti tra gli altri il Sindaco dott. Nicola Belcastro e la Dirigente scolastica dott.ssa Mariarosa Stumpo- un potere estraniante, tanto da far passare quasi inosservato il rumore delle auto che lambivano di tanto in tanto l'adiacente strada rotabile. Molto emozionante è stato quando Angelo ha proposto a sorpresa il mio "Valzer calabrese per chitarra" reduce dal concosrso internazionale di composizione "Pittaluga" di Alessandria, aggiungendo alla serata un ulteriore momento significativo in cui si è perfettamente fuso il quadrilatero formato da interprete, liutaio, autore ed ascoltatori. La serata si è conclusa con un momento informale in cui la disponibilità artistica ed umana lo ha portato ad improvvisare duettando con alcuni appassionati chitarristi cotronellari. Inoltre apprezzamenti sono stati fatti da Barricelli e Grimaldi per le chitarre costruite dal nostro liutaio Piero Iaquinta. Un grazie a chi ha permesso la realizzazione di questo evento e che in futuro ce ne possano essere tanti altri.

Francesco Domenico Stumpo

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PERDE I PRIMI PEZZI

A fine giugno, in pieno periodo di vacanze e di politiche per il turismo, sono arrivate le dimissioni di Lorenzo Oliveti, assessore con delega al turismo. Motivi personali, secondo l'assessore uscente. Arrivate così, con l'inizio dell'estate, in pochi credono alle motivazioni personali. Ma non è questo il problema. Nelle dimissioni di Oliveti bisogna leggerci anche un qualcos'altro. La sua è una generazione giovane, alla prima esperienza nell'agone elettorale locale e, di conseguenza, nella gestione della cosa pubblica. Lorenzo Oliveti, come gli altri giovani che compongono l'attuale amministrazione comunale, hanno iniziato un percorso con un compito diverso rispetto a quanti li hanno preceduti, ovvero quello di dare un segnale di discontinuità rispetto alle prassi amministrative del passato e, ancor di più, caratterizzare le politiche complessive dell'amministrazione nel solco di una diversa prospettiva, una diversa operatività, un diverso immaginario, quello di una nuova e giovane generazione di amministratori. Invece così non è stato, almeno per il giovane Oliveti.

CARTOLINE DA TREPIDÒ LUGLIO 2012: BUONE VACANZE!

I DUBBI DOPO LA LIQUIDAZIONE DI SORICAL

Sergio Abramo, sindaco di Catanzaro e presidente di Sorical, potrà ora dedicarsi soltanto a governare il capoluogo, dopo la nomina dei commissari liquidatori che subentreranno al cda della Sorical, la società mista che ha gestito il settore idrico calabrese. La liquidazione della Sorical si è resa necessaria per i 200 milioni di debito della società, almeno secondo la determinazione assunta dalla Regione e Veolia.

Nelle giustificazioni addotte, i crediti vantati dai Comuni, ovvero circa 200 milioni di euro che hanno affossato il bilancio dell'azienda; senza però spiegare che questa cifra è calcolata sulla base di tariffe che la Corte dei conti ha ritenuto errate.

La questione è di una certa complessità. Il socio privato (Veolia) stranamente scappa. La Regione ne cerca un altro, nonostante il responso referendario dello scorso anno che vuole l'acqua pubblica.

Ne riparleremo nel prossimo numero.

Musica per Sempre

DA SCANDALE A COTRONEI PER FORMARE NUOVI MUSICISTI

Presto a Cotronei ci sarà una scuola di musica che già tanti successi ha riscontrato in un altro comune della nostra Provincia, infatti le basi ci sono già e se tutto andrà per il meglio nella prossima stagione, quindi da ottobre, l'Associazione "Musica per Sempre" di Scandale aprirà una sezione della sua scuola di musica a Cotronei.

Sarebbe la prima per l'associazione presieduta da Gianni Carvelli che da alcuni anni opera con un successo quasi esponenziale, in quanto ad alunni iscritti, a Scandale.

Per dare un assaggio delle potenzialità della scuola di musica scandalese, mercoledì 27 giugno sera nell'auditorium della Chiesa di San Nicola Vescovo di Cotronei, si è tenuta una replica, in versione un po' ridotta, del saggio di fine anno della scuola "Musica per Sempre" che si era tenuto domenica 24 giugno a Scandale.

Gli allievi di Scandale ma anche dei paesi vicini che frequentano la scuola del centro collinare crotonese più alcuni ragazzi di Cotronei, già allievi di pianoforte, ma privatamente, del maestro Raffaele Zumpano che insegna anche presso la scuola di Scandale, hanno dato saggio delle loro abilità e capacità intrattenendo il pubblico presente in discreto numero nonostante la serata caldissima.

A presentare la serata di Cotronei è stata la brava Teresa De Paola che ci ha tenuto a ringraziare, da parte dell'Associazione, l'assessore Isabella Madia e tutta l'amministrazione Belcastro nonché Ester Stumpo e Tatiana Gruber e il professore Domenico Stumpo.

A rompere il ghiaccio delle esibizioni, invece, ci hanno pensato un gruppo di ragazze della fascia B di canto: Tiziana Costanzo, Francesca Frandina, Camilla Ierardi, Vanessa Iuliano e Carol Olivo che hanno proposto un brano intitolato 'L'Arcobaleno' che hanno interprateto anche tramite la lingua dei segni (l.i.s.).

E quindi toccato a tre ragazzi più grandi che fanno parte della fascia C preparati dalla maestra Sabrina Zumpano che hanno proposto brani tratti dai film di animazione o da musical: Maria Sofia Squillace ha proposto 'Quando viene dicembre', Elisa Lucà 'Mulan – Il mio riflesso' e Vincenzo Carvel-

Foto by Ros

li ha cantato 'Music of the night' tratto dal musical 'Il Fantasma dell'Opera'.

Dal canto alla chitarra con in scena le bra-

Foto by Ros

ve Anna Maria Paparo e Roberta Barberio e quindi il pianoforte con le esibizioni di Antonio Cerrelli, Carol Olivo, Melania Car-

Foto by Ros

velli, Vanessa Iuliano per la fascia A e Valentina Papaleo della fascia B.

Molto applauditi anche i ragazzi di Cotronei seguiti nel corso di pianoforte dal maestro Zumpano: Ginevra Barletta che ha proposto 'Minuetto in sol' di Bach, Antonio Caria che ha suonato 'Op 36 n°. 1 in tre tempi' di Clementi e Adele Vaccaro con 'Aria' di Allevi.

E' stata quindi la volta dello spazio dedicato a 'L'Altra Musica', quasi un passaggio dalla musica classica a quella moderna, alcuni alunni della scuola si sono così esibiti ai rispettivi strumenti proponendo un 'Boogie Boogie' e 'The lions sleeps tonight' tratto da 'Il Re Leone'.

Non poteva mancare la batteria insegnata dal maestro Fedele Pingitore e che a Cotronei ha visto in scena il bravo Giovanni Miletta.

Questo spazio ha preceduto il momento più atteso da molti, ossia il tributo a Rino Gaetano; con continui cambi agli strumenti, suonati dai ragazzi della scuola, anche molto piccoli, sono state proposte dai cantanti della scuola ben sei canzoni del compianto cantante crotonese-romano fino alla famossima 'Gianna Gianna' cantata da Vincenzo Carvelli e dalla maestra Sabrina Zumpano e con tutta la band che indossava il famoso capello a forma di cilindro simile a quello indossato da Rino Gaetano al Festival di Sanremo del 1978.

Il tutto fatto con molta maestria nonostante i cambi, 'in diretta', di postazione dei vari musicisti; prima del brano che ha chiuso la serata è intervenuto il presidente dell'Associazione 'Musica per Sempre' di Scandale, Gianni Carvelli, che ha spiegato il motivo della loro presenza a Cotronei e della possibilità che a breve anche a Cotronei possano iniziare i corsi di musica, incitando le persone presenti alla condivisione delle inizative per cercare di fare sempre di più per il bene dei nostri paesi.

E così, per far partire questo progetto, in questi giorni sono stati distribuiti dei coupon da compilare per avere una lezione gratuita da parte di uno degli insegnanti della scuola, una lezione che non sarà vincolante e che si terrà entro la fine di luglio a Cotronei.

Rosario Rizzuto

IL NUOVO DIGITALE TERRESTRE

Il 7 giugno 2012 alle ore 08:00 si sono oscurate le trasmissioni della televisione a segnale analogico dando così inizio al nuovo segnale digitale. Dopo una martellante pubblicità è arrivato anche a Cotronei il digitale terrestre, moderno segnale televisivo, pronto a garantire molti spettacoli, nuovi prodotti, svariati programmi, 24 ore su 24, tanto che per riuscire a seguirne una buona parte bisognerebbe, durante il giorno, fare solo quello! Certamente la televisione è stata e continua a essere il media preferito dal cittadino piccolo, medio, grande, ma non è forse sbagliato considerarlo il migliore o addirittura l'unico? Parlare, o meglio, scrivere di televisione è qualcosa che mi allontana dai canoni di quello che possono essere due sensi: vista e udito. Sentire leggere un libro in televisione non è la stessa cosa di leggerlo da soli anche se con l'aiuto della visione e della voce cioè di due sensi non darà mai gli stimoli e le emozioni che invece possono scaturire dalla sola lettura lasciando che la

voce sia quella della propria anima e dell'autore del libro. Con questo voglio dire che una visione poco consapevole e acritica dei programmi televisivi, intrappola le persone dentro un mondo fittizio. La televisione, con le sue immagini paradisiache, con le voci vellutate e tanti altri artifici, inchioda alla visione allontanando dalla realtà e sempre più da se stessi. Ora, col nuovo segnale, per quanti altri lustri non saremo stufi anche di questo tipo di modernità? Fino a quando saremo interessati al gioco d'azzardo, ai vecchi teleromanzi, ai programmi per bambini "usati" come baby sitter, ai reality, alle fiction americane, eccetera... eccetera? Almeno per questa estate facciamo in modo di essere estranei al mezzo che ha sostituito pezzi di mobilio nelle nostre case. Guardiamo la tele in modo critico e col dubbio. Buone vacanze.

E.F.

Tempo di crisi? No! "Tempo di vacanze"

Alla faccia della crisi, arrivato luglio e agosto inizia la frenesia di allontanarsi dal proprio luogo di residenza ed andare in vacanza.
Soldi o non soldi, le persone dopo un anno di lavoro desiderano trascorrere in pace le settimane di ferie a cui si ha diritto.
Tutti sognano di trascorrerle nel migliore dei modi in incantevoli località di mare o di montagna. Si programma con cura e con forte anticipo l'itinerario da seguire per raggiungere il luogo prefissato, dopo aver discusso coi familiari dei particolari e dopo aver fatto i conti dei soldi che si hanno in tasca.
Come abbiamo detto prima, dopo mesi e mesi di lavoro, di corse tra casa, lavoro, commissioni in genere e scuola si cerca un posto dove poter avere finalmente un po' di pace e riposo.
Ma si tratta davvero di un momento di serenità e tranquillità?
Le vacanze, insomma, sono davvero sinonimo di pace e di riposo?
Se si guardano le spiagge affollate d'estate fino all'inverosimile e agli splendidi villaggi d'alta montagna gremiti di gente, non si può rispondere negativamente.
La pace e la serenità sono là dove c'è il silenzio e si può godere pienamente delle bellezze e dei doni della natura. Spiagge pulite e poco affollate a nostra completa disposizione, mare limpido in cui poter liberamente immergersi senza il pericolo di essere soffocati da una folla di bagnanti, oppure vaste distese erbose. Questo è il sogno di tutti, poter trascorrere delle splendide vacanze in simili località.
Inoltre la nostra società è martellata continuamente dalle varie offerte dei pacchetti

vacanze su Internet, agenzie di viaggi e su riviste. Cosi spostandosi tutti insieme e dirigendosi tutti nei stessi luoghi si verificano inconvenienti tali per cui invece di vacanze serene, si trascorrono settimane di nervosismo: ci si irrita perché si deve viaggiare a passo di lumaca, si è nervosi per paura di non trovare posto sul treno, sull'aereo o sul traghetto o addirittura sulla spiaggia presa d'assalto da una folla incredibile
Come si può considerare vacanza tutto ciò?
Quindi per evitare tutte questo, parecchi sono diretti alla ricerca di una vacanza più vicina alla natura, in agriturismi immersi nel verde dove si possono gustare anche piatti tipici della zona risparmiando anche qualche soldino.
A pensarci bene è molto difficile convincere tutte queste persone a non spendere un sacco di soldi per pochi giorni di massacrante vacanza. Tutti ne sono talmente convinti che seppur stanchi hanno ancora la forza di ripeterti per tutto un anno che si sono divertiti talmente tanto che il prossimo anno lo rifaranno di nuovo, che si vive una volta sola, che i soldi gettati sono veramente ben spesi.
Ma tutto ciò è vero? È veramente quello che uno pensa e sente?
Pensiamo proprio di no. L'uomo è continuamente condizionato dalla società basata sui consumi: non può quindi rispettare nemmeno l'unico periodo in tutto un anno, in cui ciascuno dovrebbe essere libero di decidere in tutta tranquillità cosa fare, come farlo ed in che luogo.
In una società che si definisce libera non si è nemmeno liberi di starsene a casa a dormire in santa pace.

De Marco Salvatore

Al Palazzo Verga la presentazione del libro story "Di Tutto e di più"

È stata una giornata unica e irripetibile (quella del 16 giugno - n.d.r.), anche se in molti mi hanno chiesto di fare un bis, ma purtroppo non si gioca con i sentimenti e con le emozioni che ho rivissuto ieri in ricordo dei tanti momenti del passato.
Una giornata che porterò nel cuore , una giornata iniziata male, malissimo perché da poche ore ero venuto a conoscenza della morte di una nostra carissima amica, Gisella Curcio, che ironia della sorte è venuta a mancare in un giorno in cui avevo deciso di dedicare questo mio libro story a mia cugina Maria Loria deceduta lo sorso anno a causa di un male incurabile. Mi ero giurato che doveva essere una giornata di festa, e

alla fine è stato cosi perché le mie lacrime e dei tanti presenti all'iniziativa, si sono trasformate in sorrisi nel momento in cui ho cominciato a leggere alcune mie "pillole" legate soprattutto agli scherzi telefonici e a i numerosi candid camera realizzati nel passato.
Vedere il pubblico intero sorridere con la gioia negli occhi è stata per me una grandissima soddisfazione.
Il principale obiettivo che mi ero prefissato era quello di far sorridere mio cugino Mario, le figlie e i tanti amici intervenuti con in testa Pino Loria e alla fine ci sono riuscito.
A Gisella ho dedicato un minuto di raccoglimento e un caloroso applauso, anche se si meriterebbe qualcosa di più.
Un ringraziamento particolare va alla Famiglia Gruber per l'ospitalità prestata all'interno della dimora storica del palazzo Verga, all'associazione Jam Sessiom, all'Ufficio tecnico di Comune di Cotronei, al mio valido collaboratore Salvatore Napolitano, ai giovanissimi Micheluzzo Fabiano, Ilenia Ubbriaco e Giuseppe Cortese, a Francesca Loria e Domenico Stumpo che con le loro allieve mi hanno voluto dedicare un brano

che porta il nome della mia associazione, ossia L'Angolo 12 , al comico Vanni Giò, al "mio" Trio Fantasy (che porterò sempre nel cuore) composto da Simona e Fabio Costantino e da Emanuela Belcastro, agli amici Cenzo Grassi, Franco Scavelli "spirillo" e Franco Scavelli "Jordan", Antonio Albi, Giangaetano Iaquinta, Natale Pellegrini, Gatanuzzo Madia, Pino Madia, Gianni Urso, Alfonso Comberiati, Antonio Bevilacqua, Francesco Tedesco, Stella e Chiara Belcastro, alle mie sorelle Pina e Wilma con le rispettive figlie Serafina e Virginia, alle mie cugine Anastasia Madia di zio Giuseppe, Anastasia Madia di Zio Ciccio e Anastasia Madia di Zio Turo, quest'ultimo intervenuto nonostante le precarie condizioni di salute.
Altro ringraziamento particolare va ai vertici locali di AVIS, AIDO, AIRC e CROCE ROSSA, e a tutte le Autorità intervenute, dal Sindaco Nicola Belcastro al Presidente della Provincia Stano Zurlo, dal consigliere regionale Salvatore Pacenza al presidente della Comunità Montana Franco Timpano, dal consigliere provinciale Rodolfo La Bernarda ai consiglieri comunali Alfonso Drago e Salvatore Chimento, dal Parroco Don Francesco Spadola all'ex Sindaco Mario Scavelli, dal prof. Augusto Chiodo al Prof. Vincenzo Urso, già sindaco di Cotronei.
Mi scuso in anticipo con tutti coloro che dimenticherò ma ancora una volta sono convinto che mi perdoneranno.

Con la stima di sempre

Giuseppe Pipicelli

Giornata Mondiale del Rifugiato
Il 23 giugno a Crotone concerto dei "Mista Tolu & Nell Precious"

Il 23 giugno, la Cooperativa Sociale Agorà Kroton, presso la Lega Navale, ha realizzato l'iniziativa denominata "Giornata Mondiale del Rifugiato", con il concerto del gruppo rap "Mista Tolu & Nell Precious".
Mista Tolu è il nome d'arte di un giovane rapper emergente, Tommy Kuti, nato in Nigeria 22 anni fa, ma residente in Italia dall'età di due anni. Con lui Nell Precious a dare ritmo alla focosa "No sweet home" dedicata dai due artisti ai milioni di cittadini stranieri in Italia per riscattarsi da un passato di miserie, per fuggire dal carcere e dalla morte, abbandonando affetti e luoghi di una vita.
I temi affrontati dagli artisti variano dal sociale, alla politica italiana, all'elogio della musica Rap, all'introspezione psicologia e al confronto tra le due diverse culture di cui sono parte integrante.

GRANDE SUCCESSO PER LA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE DI "QUARTAPARETE"

MISERIA E NOBILTÀ

L'OPERA DI EDUARDO SCARPETTA PER I TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ DELLA COMPAGNIA DI COTRONEI

Dopo il rinnovato entusiasmo per lo spettacolo di Carnevale (in occasione del trentesimo anno di attività), su insistenza di tutti, vecchi e nuovi teatranti, si decide di continuare da subito l'attività teatrale, e così deciso di "riprendere" la commedia "Miseria e Nobiltà" di Eduardo Scarpetta, che avevamo dovuto abbandonare esattamente tre anni prima a pochi giorni dalla messa in scena.
Dopo un lungo ed estenuante lavoro (credo che questa commedia sia stata la più difficile da mettere in scena), l'8 e il 9 giugno, presso il Teatro comunale di Cotronei, viene finalmente messa in scena con il seguente cast artistico:
Valentina Vizza (Pupella), Fina Giardino (Concetta), Rina Lopez (Luisella), Antonio Bevilacqua (Gioacchino), Santino Stumpo (Luigino), Gaetano Marrella (Pasquale),

Eugenio Maio (Peppiniello), Pasquale Fragale (Felice), Fabio Costantino (Eugenio), Franca Altimari (Cameriera), Elena Grassi (Cameriera), Stefania Baffa (Cameriera), Salvatore Chimento (Vincenzo), Ernesto Grimaldi (Gaetano), Maurizio Marrella (Biase), Francesco Pellegrini (Ottavio), Rossella Fragale (Gemma) e Serafina Fragale (Bettina).

Regia: Pasquale Fragale
Scenografia: Rossella Fragale
Scenotecnici: Antono Clausi, Maurizio Ierardi e Massimiliano Fragale.

Pasquale Fragale

I 100 ANNI DELLA SIGNORA ROSINA CORTESE

Il 4 giugno la signora Rosina Cortese ha raggiunto la rispettabile età di 100 anni. Per l'occasione tutti i familiari, i conoscenti e l'Amministrazione comunale di Cotronei

hanno organizzato una bella iniziativa per festeggiare la signora Rosina.
Un augurio anche da parte di Cotroneinforma.
Nel sito di Telecondelli è possibile visionare il filmato dei festeggiamenti.

VANDALI NELLA SEDE DEL CIRCOLO NOI CON VOI

Ancora una volta la sede dell'Associazione "Circolo Noi con Voi" ha subito un'azione vandalica. Ignoti hanno scassinato porta e finestre per fare irruzione all'interno della sede, dove hanno divelto un mobile e strappato dei documenti.
Una situazione del genere si era verificata anche nello scorso mese di novembre.
Recare un danno, violentare un luogo preposto all'associazionismo e all'aggregazione giovanile è un qualcosa di inaccettabile. Tutto questo è pietoso in una società civile.

CAMPER WASH IN SILA

Il 30 giugno, c/o la Darsena sul lago Ampollino, è stata inaugurata la prima "Stazione di servizio camper wash in Sila". I camper, invece di svuotare i liquami in giro, possono utilizzare tale servizio, un servizio che mettono a disposizione Domenico e Alessandro Garofalo negli spazi adiacenti la stessa Darsena. I liquami raccolti, a loro volta, con un sistema di sollevamento vanno a finire nella rete fognaria di Trepidò. Sicuramente un servizio di qualità e di civiltà a disposizione del territorio e di tutti i camper che transitano in Sila.

SGRÒ ROCK FESTIVAL

Il 15 giugno si è svolta a Cotronei nella piazzetta Sgrò, la Prima edizione del festival rock per gruppi coverband e inediti organizzato dalla Pro Loco con la collaborazione della 'Enoteca Stumpo' e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Le band iscritte al festival sono state: i 'Bed and breakfast' di Sersale, i 'Twenty rock' di Cutro, i 'Monkey revolution' di Cotronei, i 'Maestri di follia' di Rocca di Neto-Crotone e Scandale ed infine gli 'American idiot' anch'essi di Cotronei.
I 'Bed and breakfast' sono risultati vincitori di questa prima edizione e si sono aggiudicati l'incisione del disco demo da registrare c/o lo studio di Mario Costanzo di Cotronei.

Paese...

Non so più come devo definire il nostro paese, una terra che ha sempre parlato e riparlato di problemi, ma che nessuno ha mai risolto, perché il problema non è risolverli, ma come appropriarsi del potere per poi pensare ad altro.
Cose futili, pensieri che come li definiva il maestro De Andrè "poteri ammucchiati in discesa", dove ogni generazione si era e si prefigge ancora oggi di cambiare le cose, ma, senza pensarci due volte, infila le mani nel sacco, oppure sposta interessi propri ed altrui... L'importante è farsi i cavoli propri.
Ecco perché siamo ancora in questo stato che definirlo di degrado è poco, uno stato dove tutti sono coinvolti, colpevoli, compreso il popolo che spesso è sceso a compromessi con la politica o con il politico di turno per un favore, per un posto di lavoro che è un sacrosanto diritto di tutti senza sotterfuggi.
Guardavo in mezzo alla strada, o meglio sul marciapiede, alcuni politici che si agitavano in una discussione alquanto solita, di un'opposizione latente e con le stesse intenzioni dei predecessori, con critiche non costruttive, anzi col disprezzo, dimendicandosi dei sotterfuggi e forse delle magagne che hanno fatto loro prima di scendere, come si suol dire, dal cavallo. E sì!... perché abituati a cavallo, una volta scesi poi diventa difficile continuare a piedi...
Sentivo ma non ascoltavo la discussione che facevano; certo, non era nelle mie intenzioni intervenire nel loro discorso alquanto patetico e ripetitivo di una società culturalmente bassa e svuotata, priva di buon senso e di legalità nei parametri della buona educazione ed etica che manca spesso, non solo nella gente comune ma soprattutto in quella classe politica e dirigenziale di un paese come il nostro, un paradiso che Dio ci ha regalato sbagliando persone come abitanti...
Che peccato vedere una nazione come la nostra piena di bellezze storico-culturali che in migliaia di anni ci siamo costruiti, e che molti altri paesi ci invidiano e che ne avrebbero fatto ricchezza ed economia per un popolo che si è sempre distinto per la sua grande capacità e per la sua arte, quella "dell'arrangiarsi".
Oggi, purtroppo, credo abbia perso a causa di una modernità falsa e futile, fatta ad hoc da qualche potente, il quale c'imbocca cultura latente attraverso la televisione e i vari mezzi di comunicazione, con programmi da far rabbrividire solo al pensiero di sapere che nessuno conosce più i grandi uomini della storia confusi con qualche idiota che per un momento di notorietà si lascia far scimmiottare in uno dei reality che la tv spazzatura ci propone da un decennio a questa parte...
Povera Patria canta Franco Battiato; è vero: povera e maltrattata, derubata, malmenata, fatta a pezzi. Non mi riferisco al federalismo che qualche politico - con visione ristretta e piccola di un regionalismo associato alla stupidaggine della maldicenza - vuole alcune regioni più ricche ed altre povere; quest'ultime costrette a subire per i propri figli un'inutile emigrazione.
Che peccato vedere un popolo malato che non può curarsi, perché la sanità deve intascare i soldi senza dare un minimo di cure e sevizi ai cittadini, mentre si sperpera moneta inutilmente con strutture ed ospedali fantasmi. Per non parlare delle ASL che in molti casi rappresentano un baratro senza ritorno... dove i propri dipendenti spesso inadeguati ed incapaci offrono un servizio a dir poco scadente, infischiandosene della sofferenza di quei cittadini che non possono pagarsi il dottore privato, il quale presta in molti casi servizio nelle ASL ma solo come esca per poi dirottare i pazienti nel suo studio privato. Pazienti che per curarsi spendono fino all'ultimo euro per la propria salute, senza sapere che la salute dei cittadini la deve curare lo Stato il quale investe un sacco di miliardi di euro ma senza risultati... un popolo sano vale la pena averlo...
Cambiamo finché siamo in tempo la nostra ITALIA non può più aspettare...

Pino Stumpo

Immagine tratta da:
Criticamente - Per un'informazione consapevole - http://www.criticamente.it

I NOSTRI SOSTENITORI - ANNO 2012

da Cotronei:
Peppe Miletta (Pal. Russo) € 5,00
Michele Mandari € 15,00
Polifronio Alberta € 20,00
Pino Lucente € 10,00
Nicola Belcastro (Ferramenta) € 5,00
Zappavigna Maria € 5,00
Labernarda Rodolfo (via Gramsci) € 10,00
Silvio Chiodo € 10,00
Rosalba Altimari € 5,00
Maria Drago (lavanderia) € 5,00
Alfonso Garruba € 5,00
Ada Carvelli € 5,00
Francesco Garruba € 5,00
Tatiana Gruber € 20,00
Marcella Garruba € 20,00
Francesco Vaccaro (tabacchi) € 5,00
Cortese Gaetano (falegname) € 10,00
Giovanni Vizza € 10,00
Farmacia Elia € 20,00
Falbo Antonio € 5,00
Macrì Carlo € 10,00
Vincenzo Urso € 10,00
Serafino Belcastro € 5,00
Angotti Vittoria € 5,00
Noris Gallo € 20,00
Robert Oliveti € 50,00
Anfonso Pizzuti € 20,00
Lodo Baffa € 25,00
Giuseppe Barletta € 5,00

da Lecco:
Flavia Guarascio € 50,00
da San Giovanni in Fiore (CS):
Vittoria Mandari € 20,00
da Catanzaro:
Amedeo Di Lullo € 20,00
dalla Svizzera:
Marco Maletta € 30,00
da Roccabernarda:
Arci Pagania € 15,00
da New York (USA):
Nicola Fuscaldo € 10,00
da Pavia:
Giuseppe Tallarico € 25,00
da Ercolano (NA):
Giuseppina Anania € 20,00

SOSTENIAMO COTRONEinforma

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE
N° 3776881 intestato a:
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani 50 - 88836 Cotronei KR

IBAN: IT-98-G-07601-04400-000003776881

COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone:
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Laghi Silani n. 50 - 88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com -
e.mail: cotroneinforma@libero.it
e.mail: redazione@cotroneinforma.com
facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma
Progetto grafico: Cotroneinforma

NUMERO 111 COTRONEInforma

Stampa: Kroton Grafica

L'elaborazione grafica
della prima di copertina è di GiGra.

ULTIMO RIGO
Questo giornale viene chiuso
in redazione il 12 luglio

La Meglio Gioventù

Progetto finanziato dal Fondo Nazionale del Volontariato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direttiva 2010

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

EMERGENCY